

Somministrazione dei farmaci a scuola e assistenza sanitaria scolastica

In Italia il numero dei bambini in età scolare affetti da malattie croniche e invalidanti è in continuo aumento. Le allergie costituiscono nel nostro Paese **la terza causa di malattia cronica** dopo osteoporosi, artrite e ipertensione (circa **10 milioni** di persone soffrono di allergia, circa **3 milioni** di persone soffrono di Asma), con tassi molto elevati fin dall'infanzia.

Recenti studi scientifici riportano che il 20% dei ragazzi con meno di 15 anni ha sofferto o soffre di raffreddore allergico; il 9,3% dei bambini, 10,3% degli adolescenti soffrono di sintomi asmatici; circa l'8% dei bambini sotto i tre anni e il 3-4% dei bambini in età scolare e prescolare soffrono di allergie alimentari.

I bambini con asma vanno incontro ad un considerevole numero di giornate di assenza scolastica, sono spesso costretti a rinunciare a molte attività scolastiche e sportive e, se non trattati con terapie adeguate, ricorrono frequentemente in ospedalizzazioni. Particolarmente problematica è la gestione a scuola del bambino con allergia alimentare, i bambini e le famiglie si trovano a dover affrontare le molte problematiche legate soprattutto alla "gestione" del consumo dei pasti a scuola (mensa scolastica – merende durante l'intervallo delle lezioni,).

Il timore che l'ingestione accidentale di un alimento causa di allergia, possa scatenare reazioni gravi quali lo **shock anafilattico** determina nella realtà dei fatti, una difficoltà ad essere accettati nelle scuole, problema che si riscontra oltre che nelle scuole dell'obbligo anche e con maggior frequenza nel caso di bambini che devono essere iscritti negli asili nido e nelle scuole materne.

I timori e le resistenze nascono dal fatto che la "gestione delle emergenze" in caso di reazioni asmatiche e allergiche gravi, necessita di personale qualificato che sappia riconoscere i sintomi iniziali della reazione, sia in grado di valutare tempestivamente la situazione e di decidere come procedere (es. quali farmaci devono essere somministrati, con quali dosaggi e tempi); è infatti noto che le reazioni asmatiche e allergiche gravi possono essere imprevedibili, insorgere entro pochi minuti dall'esposizione all'allergene in causa e mettere a rischio la vita del soggetto, solo il riconoscimento immediato dell'evento in corso e la somministrazione tempestiva dei necessari farmaci salvavita (e tra questi l'adrenalina), da effettuarsi nei primi momenti di insorgenza della reazione allergica e l'immediato trasporto in pronto soccorso possono evitare che l'evento si risolva drammaticamente.

Questa difficoltà nell'inserimento a scuola dei bambini con necessità di assistenza di tipo sanitario incide pesantemente nella vita familiare. La famiglia viene lasciata sola a dover "gestire" sia i rapporti con la scuola che con le strutture sanitarie, vivendo situazioni dolorose e frustranti che si protraggono spesso per tutta la vita scolastica del bambino; situazioni che incidono pesantemente nell'equilibrio della vita familiare sia dal punto di vista dei rapporti all'interno del nucleo familiare, che dei rapporti con il personale docente e non docente della scuola e con le famiglie dei compagni di classe del bambino.

Inoltre, le famiglie sono costrette a sopportare oltre ai costi di gestione della malattia anche i costi legati alla perdita di reddito del nucleo familiare a causa della necessità di dover essere immediatamente "reperibili" nel caso in cui il bambino avesse la necessità di un intervento in emergenza durante l'orario scolastico, situazione questa che determina un deciso peggioramento generale della qualità di vita di tutta la famiglia.

È per questo che l'impegno di Federasma e delle Associazioni ad essa aderenti, da sempre impegnate in iniziative volte a garantire l'inserimento nelle scuole dei bambini con asma e allergia, ma più in generale il diritto di ogni bambino di frequentare e vivere gli anni della scuola in un ambiente scolastico che non faccia insorgere od aggravare la propria malattia,

ritengono che anche il diritto ad avere l'assistenza sanitaria necessaria a salvaguardare la loro vita nel caso di insorgenza di gravi crisi allergiche debba essere garantito.

Riteniamo infatti che nonostante nel novembre del 2005 i Ministeri dell'Istruzione e della Salute abbiano emanato congiuntamente le "raccomandazioni" contenenti le **"Linee Guida per la somministrazione dei farmaci durante l'orario scolastico"** che rappresentano certamente un primo passo importante per l'integrazione degli alunni che necessitano, a scopo di continuità terapeutica, della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico, non soddisfano le esigenze terapeutiche e non garantiscono la tutela del diritto alla salute e allo studio degli alunni affetti da malattie croniche e/o con disabilità in situazione di gravità che necessitano di interventi in emergenza prestati da figure professionali in possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario per la scelta del tipo di intervento da effettuare e del trattamento farmacologico da attuare.

Siamo convinti che delegare alla disponibilità del personale scolastico, in termini di reclutamento volontario, il compito di intervenire per l'assistenza agli alunni in situazione di gravità non risolve i problemi organizzativi, gestionali, legali ed etici che questa necessità pone.

È per far fronte a questi problemi e alla richiesta pressante delle tante famiglie che drammaticamente sono costrette a convivere con situazioni di gravità che chiediamo con forza una legge che preveda l'istituzione di presidi sanitari scolastici affinché sia presente durante tutto l'orario scolastico personale sanitario per svolgere compiti di primo soccorso e di assistenza sanitaria non solo per i bambini affetti da asma e allergia ma in generale per tutti gli alunni della scuola, soddisfacendo con competenza, appropriatezza e responsabilità i loro bisogni di salute, assicurando l'attivazione di percorsi socio-sanitari integrati ed individualizzati che garantiscano una reale ed appropriata <<presa in carico>> dell'alunno durante l'orario scolastico a garanzia della sua salute e sicurezza.

Sandra Frateiaci

Presidente Associazione Laziale Asma ed Malattie Allergiche

Presidente FEDERASMA